



IL TRAGUARDO SI TAGLIA IN DUE
Milano. Due partecipanti alla Strasingle tagliano il traguardo in coppia. Lui, cavallerescamente, porta la sua nuova lei in braccio.

Di corsa per trovare **l'anima gemella**

Divorziati, giovani freschi di rottura, gruppi di ragazzi e mamme con bambini: c'è posto per tutti alla Strasingle, dove si fa sport, si incontra gente nuova e, chissà, magari anche l'amore

di **Raffaella Case**

Domenica mattina, l'alba delle 7.30, tempo che minaccia pioggia, sono da post sabato sera movimentato. Che cosa ci fa una single trentenne in tenuta sportiva ai giardini pubblici di via Palestro a Milano?

Si è iscritta, ovviamente per lavoro, alla Strasingle. Ovvero la prima maratona per cuori solitari, organizzata da

"Single Events", un'associazione sportiva dilettantistica di Bergamo (con la collaborazione di Rose Rosse Single club) che si occupa di manifestazioni sportive per chi è solo.

Alle 8 del mattino c'è già una discreta folla: su per giù mille persone. C'è chi si è iscritto on line (www.strasingle.it) e chi si deve mettere in coda nello



La nostra Raffaella Case fa nuove conoscenze durante la maratona.

TATTICHE DI APPROCCIO

Una single mostra sorridendo la sua ingegnosa tattica di approccio: con il pennarello si è scritta il numero di cellulare sulla maglietta.



stand apposito per compilare il modulo. In cui viene chiesto: età, sesso, professione, numero di telefono, e stato.

Ma non siete tutti single, vi chiederete. Signori, la singletudine è condizione sfaccettata! C'è il single di ritorno (separato/a, divorziato/a), il single vedovo/a e il single-single. Categoria questa che si divide a ▶



sua volta in due sottogruppi, con personalità e stili di approccio ben distinti: chi ha lasciato e chi è stato lasciato.

Oggi c'è un po' di tutto: giovani mamme che arrivano per mano con i figli piccoli. Della serie: giochiamo subito a carte scoperte. Donne in là con gli anni che durante lo stretching ancora riescono a toccarsi la punta dei piedi. Della serie: vecchie a chi? Giovanotti in gruppo che non si lasciano scappare un fondoschiama. Della serie: abbiamo un certo appetito. Un ragazzo con il calzino bianco di spugna («Ma qui si può, no?») e l'occhiale da vista tenuto con l'elastico. Della serie: scartato senza appello. Un tizio secco sulla cinquantina attorniato da un harem di sessantenni adoranti, che ci allunga il suo biglietto da visita, strizzando l'occhio: Lupo Alberto, fondatore di Camelot, associazione per single dai 38 ai 55 anni. Lupo Alberto? E noi chi saremmo: Cappuccetto Rosso? Viaaaa...

E poi ci sono loro, quelli della "casta": giovani con fisici scattanti, abbronzati, tutti i capelli in testa e sorrisi bianchissimi. Peccato non siano qui per cercare l'anima gemella, ma solo perché, appassionati runner,

SCATTI E "LATI B"
Sopra, lo scatto della nostra giornalista e di una compagna di gara "inseguite" dai ragazzi. A destra, gli ironici short di una partecipante.



Le persone che si sono piaciute poi si incontrano on line su www.single-onboard.it

vogliono allenarsi. Quindi a qualsiasi tentativo di approccio loro squadrano dalla testa ai piedi. Gli basta un'occhiata per capire quanto pesiamo, la nostra massa grassa, quella magra e la velocità presunta di gara. Noi, ammettiamolo, in maglia rossa oversize della Strasingle (che devono indossare tutti i partecipanti) e scarpe da aerobica che risalgono ai

tempi di Jane Fonda, non è che ci facciamo una gran figura. Della serie: scartate pure noi. Ma visto che barattoli di Nutella su cui buttarsi come consolazione per il rifiuto al momento non ci sono, l'unica cosa da fare è correre. Pronti, partenza, via! U-no, due, u-no, due, u-no, due. Niente male, la corsa. Dopo un paio di chilometri, anima gemella o meno, ci sentiamo benissimo. Del resto, lo jogging aumenta le endorfine, sviluppa l'autostima e... Ma che cos'è quest'odore? Eccolo, il rovescio

della medaglia: la sudorazione. Il nostro spasimante si fa annunciare da un odore, diciamo così, importante (che non è l'ultimo Dior Homme), e prima di presentarsi, lui si che è un tipo di classe, si asciuga la fronte imperlata di sudore con la mano, che poi ci porge con un sorriso. Vabbe', adesso non è il caso di fare le difficili. Magari è brillante, spiritoso, colto... Non lo sapremo mai. Ci ha detto il nome e poi non ha più fiato per il resto.

Non era destino. Sul percorso incrociamo: una ragazza con il numero di cellulare scritto sulla T-shirt («Ma è finto, è solo per prenderli in giro!»); un tipo che corre attaccato al telefonino («Ho una situazione da chiarire») un altro che si presenta come lo "Zar" («Capisci perché, no?») e non appena intravede un paio di belle gambe ha uno sprint che neanche Luca Toni agli Europei; una single trentenne che arriva stremata al traguardo e si chiede: «Ma tutta questa fatica per un uomo?».

Raffaella Case **G**